

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1415

Accordo di collaborazione tra Dipartimento per le politiche della famiglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Provincia autonoma di Trento e Regione Puglia per la diffusione sul territorio regionale dello standard “Family Audit” ai sensi dell’intesa conseguita in data 3 agosto 2016. Approvazione schema di Accordo di collaborazione.

L’Assessore al Welfare Salvatore Negro, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- Nella seduta del 3 agosto 2016 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l’Accordo, ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente la promozione e diffusione nel mercato pubblico e privato del lavoro della certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro.
- Nell’accordo si conviene che la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento per le politiche della famiglia (di seguito Dipartimento) e le Regioni, nell’ambito delle rispettive competenze, collaborino alla promozione e diffusione su scala nazionale dello standard “Family Audit” attraverso la stipula di appositi accordi di collaborazione tra le singole Regioni con il Dipartimento e con l’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento (di seguito Agenzia per la famiglia). Tali accordi di collaborazione definiscono i tempi, le attività e le risorse necessarie a rendere effettiva la diffusione dello standard Family Audit nel territorio regionale di riferimento.
- In data 5/08/2016, le Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome trasmette l’Atto dell’accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 3 agosto 2016;
- Con nota prot. 6605 del 17/10/2016, Regione Puglia dichiara l’interesse a far parte della sperimentazione e, in conformità a quanto previsto dall’articolo 2 dell’Intesa 3/8/2016, chiede al Dipartimento l’avvio delle preliminari attività di verifica volte alla definizione e sottoscrizione di apposito accordo di collaborazione con cui definire i tempi, le attività e le risorse necessarie a rendere effettiva la diffusione del “Family Audit” nel territorio regionale.
- Con decreto di data 21 ottobre 2016 del Capo Dipartimento è stata costituita la Cabina di regia con funzioni di promozione, impulso, coordinamento e monitoraggio del processo di diffusione dello standard Family Audit nel quadro di quanto disciplinato dal sopra citato Accordo.
- Nella seduta del 9 novembre 2016 la Cabina di Regia ha approvato lo schema-tipo di accordo di collaborazione che deve essere sottoscritto tra il Dipartimento, l’Agenzia per la famiglia e le Regioni interessate alla diffusione nel proprio territorio regionale dello standard Family Audit. Nella medesima seduta, l’Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento propone di avvalersi della Società Trentino School of Management Srl per attivare il processo di diffusione dello standard Family Audit a livello regionale, evidenziando che tale Società già collabora con l’Agenzia per la famiglia nella realizzazione della sperimentazione nazionale dello standard sul territorio nazionale, prima e seconda fase, avviata già dal 2010 in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- In data 20/12/2016 Regione Puglia prende parte al secondo incontro della Cabina di Regia nel quale ven-

gono definiti i dettagli del futuro accordo fra Dipartimento, Regione Puglia e Agenzia per la Famiglia della Provincia autonoma di Trento. In particolare, Regione Puglia è interessata a realizzare sul proprio territorio 2 attività che vanno in continuità con gli interventi in corso sul territorio:

- la formazione specialistica da indirizzare a un pubblico di destinatari già con esperienza sulle tematiche del welfare aziendale e della conciliazione vita-lavoro interessati ad approfondire la metodologia della valutazione family audit;
- Sostenere 30 imprese da individuare con avviso pubblico di manifestazione di interesse durante il processo di acquisizione dello standard family audit.

- La Sezione Promozione della Salute e del Benessere, sulla base degli interventi individuati, stabilisce il fabbisogno finanziario e quantifica in €. 190.000,00 l'importo massimo da dedicare all'implementazione dell'Accordo oltre €10.000 per attività di promozione, sensibilizzazione, divulgazione degli interventi dedicati alle politiche familiari.

Tanto premesso, con il presente provvedimento, si propone alla Giunta di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra Dipartimento per le politiche della famiglia — Presidenza del Consiglio dei Ministri, Provincia autonoma di Trento e Regione Puglia per la diffusione sul territorio regionale dello standard "Family Audit".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011

La spesa di cui al presente provvedimento trova copertura finanziaria sul Cap. 781025 del Bilancio regionale come autorizzata dalla DGR 1256 del 28/07/2017.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 118/2011.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- 1) di approvare quanto espresso in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra Dipartimento per le politiche della famiglia — Presidenza del Consiglio dei Ministri, Provincia autonoma di Trento e Regione Puglia per la diffusione sul territorio regionale dello standard "Family Audit", Allegato 1 e il progetto sintetico, Allegato 2, parti integranti e sostanziali al presente provvedimento;
- 3) di nominare la Dottoressa Tiziana Corti referente delle attività e dei rapporti con i soggetti dell'Accordo.

- 4) di autorizzare la dirigente della Sezione PSB, dott.ssa Francesca Zampano, alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione e a tutti i successivi atti;
- 5) di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- 6) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

I presenti allegati 1 e 2 con CIFRA SSS/DEL/2017/00051

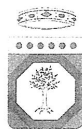
si compongono di n. 10 pagine esclusa la presente.

La Dirigente
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Dott.ssa Francesca ZAMPANO

ALLEGATO 1



Dipartimento per le politiche della famiglia



**REGIONE
PUGLIA**
Assessorato al Welfare



SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE

In attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 3 agosto 2016, concernente la promozione e diffusione nel mercato pubblico e privato del lavoro della certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro,

L'anno 2016 addì 20 del mese di dicembre,

il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri (di seguito denominato "Dipartimento"), C.F. 80188230587, con sede in Roma, rappresentato dal Cons. Ermenegilda Siniscalchi, Capo del Dipartimento,

l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento (di seguito denominata "Agenzia"), C.F. 00337460224, con sede in Trento, rappresentata dal Dott. Luciano Malfer, Dirigente generale dell'Agenzia,

la Regione Puglia (di seguito denominata "Regione"), C.F. 80017210727, con sede a Bari in Lungomare Nazario Sauro 31/33 – cap 70125, rappresentata dal Presidente Michele Emiliano, nato a Bari il 23/07/1959

di seguito denominati "Le Parti"



ALLEGATO I

PREMESSO CHE

- nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 3 agosto 2016 è stato sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano un Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (di seguito denominato "Accordo quadro") volto, tra l'altro, alla promozione e diffusione su scala nazionale dello standard "Family Audit", strumento di certificazione della qualità, di proprietà della Provincia autonoma di Trento, rivolto alle organizzazioni, sia pubbliche che private, le quali desiderano orientare i propri processi organizzativi in funzione delle esigenze di conciliazione dei loro dipendenti, sottoponendosi ad un processo di auditing al termine del quale viene acquisita la relativa certificazione;
- che nel predetto Accordo quadro è previsto che ciascuna Regione interessata alla promozione di interventi volti a migliorare la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro può verificare con il Dipartimento la sussistenza delle condizioni per la stipula con il Dipartimento medesimo e con l'Agenzia di un apposito accordo di collaborazione che definisca i tempi, le attività e le risorse necessarie a rendere effettiva la diffusione dello standard "Family Audit" nel proprio territorio;
- che il più volte menzionato Accordo quadro stabilisce che gli accordi di collaborazione sottoscritti con le Regioni interessate devono prevedere, in ogni caso, gli obblighi delle parti, le modalità di pubblicazione degli avvisi per la selezione delle organizzazioni partecipanti, le modalità per l'eventuale accreditamento dei consulenti e dei valutatori "Family Audit", i tempi di attuazione del processo, i costi e la durata;

CONSIDERATO

- che, in data 9 novembre 2016 l'apposita Cabina di regia, costituita ai sensi del richiamato Accordo quadro presso il Dipartimento per le politiche della famiglia, ha approvato uno schema-tipo di accordo di collaborazione con le Regioni, per la diffusione nei loro territori dello standard "Family Audit", predisposto in base a quanto disciplinato dall'Accordo quadro medesimo;
- che la Regione Puglia, con lettera del 17 ottobre 2016 ha espresso l'intenzione di sottoscrivere un accordo di collaborazione;
- che, con lettera del 7 dicembre 2016 a firma del Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia, si è invitata la Regione ad intervenire ad una seduta della Cabina di regia per verificare la sussistenza delle condizioni per l'eventuale stipula dell'accordo;
- che la Regione, con nota del 14 dicembre 2016, ha aderito all'invito e ha contestualmente delegato la dott.ssa Tiziana Corti, funzionaria in servizio presso la Regione, a definire gli aspetti



ALLEGATO 1

- propedeutici alla sottoscrizione dell'accordo, specificando che lo stesso sarà sottoscritto dal dirigente del Dipartimento regionale competente per materia;
- che, nel corso della suddetta riunione della Cabina di regia, svoltasi in data 20 dicembre 2016, cui ha partecipato anche la sopra citata funzionaria della Regione, si è verificato che le condizioni per la stipula del presente accordo sussistono;
 - che lo schema del presente accordo è stato approvato con la delibera n.....della giunta regionale pugliese;
 - che lo schema del presente accordo è stato approvato con la delibera n.....della giunta provinciale trentina

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

Oggetto e descrizione dello standard

1. Oggetto del presente accordo è lo svolgimento dell'attività di collaborazione tra il Dipartimento, la Regione e l'Agenzia finalizzata alla diffusione nel territorio regionale dello standard "Family Audit", il cui marchio è di proprietà della Provincia Autonoma di Trento.
2. La certificazione di qualità "Family Audit" viene rilasciata a soggetti pubblici e privati dopo un iter di 3 anni e 6 mesi, durante il quale tali soggetti modificano i processi interni e l'organizzazione del lavoro, orientandoli al benessere familiare dei propri occupati sotto il profilo della conciliazione famiglia-lavoro. In questo processo, le organizzazioni sono assistite da consulenti e valutatori "Family Audit", iscritti al Registro di cui alla legge provinciale n. 1/2011.

Articolo 2

Adempimenti delle parti

1. Il Dipartimento si impegna a supportare il processo di diffusione dello standard "Family Audit" garantendo:
 - a) l'accompagnamento e il trasferimento di know-how alla Regione;
 - b) il supporto alla predisposizione dell'Avviso di cui all'articolo 3;
 - c) la realizzazione di attività promozionali e di comunicazione istituzionale sugli impatti positivi che l'adozione dello standard produce a favore sia degli occupati sia dei risultati aziendali.



ALLEGATO I

2. L'Agenzia si impegna a supportare il processo di diffusione dello standard "Family Audit" garantendo:
 - a) la messa a disposizione del Dipartimento dei dati relativi alla diffusione dello standard nel territorio nazionale e l'accesso del medesimo Dipartimento alla piattaforma informatica attualmente in uso per la gestione del processo di certificazione, nonché la messa a disposizione della Regione dei corrispondenti dati riferiti al territorio regionale;
 - b) la messa a disposizione del Dipartimento, con modalità che saranno congiuntamente definite, dei dati sull'impatto che il processo genera presso le organizzazioni;
 - c) l'accompagnamento e il trasferimento di know-how alla Regione;
 - d) la collaborazione con la Regione per la predisposizione del progetto esecutivo di cui all'articolo 4 e per l'attivazione dell'eventuale formazione per accreditare consulenti e valutatori "Family audit" regionali;
3. La Regione si impegna a:
 - a) sostenere i costi complessivi del processo di certificazione "Family Audit" per un importo pari ad euro 200.000,00 (duecentomila);
 - b) pubblicare l'Avviso di cui all'articolo 3, prevedendo un contributo finanziario regionale finalizzato all'abbattimento dei costi complessivi del processo di certificazione a carico delle organizzazioni;
 - c) ricorrere ai consulenti e valutatori accreditati sullo standard "Family Audit" o attivare l'eventuale formazione per accreditare consulenti e valutatori "Family Audit" regionali;
 - d) assumere iniziative per prevedere in ambito regionale sistemi premianti per favorire le organizzazioni che hanno conseguito la certificazione "Family Audit";
 - e) trasmettere al Dipartimento note informative semestrali sull'andamento delle attività svolte.

Articolo 3

Avviso alle organizzazioni

1. L'Avviso alle organizzazioni pubbliche e private del territorio regionale, interessate al processo "Family Audit", è predisposto dalla Regione ed è portato a conoscenza della Cabina di regia.
2. L'Avviso ha la finalità di consentire la diffusione dello standard "Family Audit" sul territorio regionale attraverso il coinvolgimento di massimo 30 organizzazioni pubbliche e private scelte tra quelle che avvanzeranno la propria candidatura.
3. Le organizzazioni da ammettere al processo di certificazione sono selezionate dalla Regione.



ALLEGATO 1

4. L'Avviso contiene:

- a) le finalità ed i contenuti del processo;
- b) i termini per la presentazione delle candidature;
- c) gli impegni assunti dalle organizzazioni ammesse;
- d) i criteri per la selezione delle candidature, con particolare riguardo alla dimensione delle organizzazioni e alla loro omogenea distribuzione sul territorio regionale;
- e) le modalità di compartecipazione organizzativa e finanziaria delle organizzazioni;
- f) il contributo finanziario di cui all'articolo 2, comma 3, lettera b).

Articolo 4

Progetto esecutivo

1. Il progetto esecutivo, predisposto dalla Regione, è approvato dalla Cabina di regia.
2. Il progetto esecutivo illustra:
 - a) la struttura di governance del sistema di certificazione dello standard "Family Audit" regionale, ivi comprese le modalità di coinvolgimento delle organizzazioni pubbliche e private e le modalità di compartecipazione finanziaria della Regione e delle organizzazioni;
 - b) i tempi di attuazione del processo;
 - c) i costi connessi all'attuazione del processo e all'eventuale formazione per l'accreditamento di consulenti e valutatori "Family Audit" regionali;
 - d) i criteri del co-branding di raccordo del marchio "Family Audit" con il corrispondente eventuale marchio regionale;

Articolo 5

Durata

1. La durata del presente Accordo è fissata dalla data di sottoscrizione del medesimo e per tutta la vigenza del predetto Accordo Stato-Regioni del 3 agosto 2016.
2. E' possibile, con il consenso di tutte le Parti, procedere in ogni momento alla risoluzione del presente accordo. In caso di risoluzione, nulla è dovuto per costi sostenuti e impegni vincolanti assunti fino alla data della risoluzione medesima.



ALLEGATO 1

Articolo 6

Esonero da responsabilità

La Regione assume nei confronti del Dipartimento e dell'Agazia la piena responsabilità per le attività da essa espletate nell'ambito del presente accordo e solleva altresì il Dipartimento e l'Agazia da ogni e qualsiasi reclamo, richiesta di terzi connessi all'espletamento di tali attività, obbligandosi a manlevare e tenere indenne il Dipartimento e l'Agazia da ogni eventuale conseguenza pregiudiziale.

Articolo 7

Foro competente

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o validità del presente accordo il foro competente è quello di Roma.

Roma, li.

Il Capo Dipartimento
per le politiche per la famiglia
Presidenza del Consiglio
dei Ministri

Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Dirigente generale
dell'Agazia per la famiglia,
la natalità e le politiche
giovani
della Provincia Autonoma di
Trento

Dr. Luciano Malfer

La Dirigente di Sezione
presso il Dipartimento Promozione
Salute, Benessere e Sport per tutti
della Regione Puglia

Dr.ssa Francesca Zampano





Allegato 2

**Accordo Dipartimento famiglia e Provincia autonoma Trento
Sperimentazione Family audit**

La Regione Puglia negli ultimi anni si è fatta promotrice di numerose iniziative per migliorare il benessere delle/dei lavoratrici/tori e delle imprese; tra quelle relative al welfare si inseriscono, a pieno titolo, anche quelle di sensibilizzazione, diffusione e sperimentazione nel mondo imprenditoriale di pratiche e misure di flessibilità nell'organizzazione del lavoro e di welfare, anche aziendale e territoriale che possono incidere positivamente sul clima organizzativo, la qualità del lavoro e il miglioramento della produttività.

Per il triennio 2016-2018, la Regione ha aderito all'Accordo promosso dal Dipartimento Famiglia e dalla Provincia autonoma di Trento per la diffusione e sperimentazione sul territorio regionale del percorso di Family audit, rivolto al tessuto produttivo locale per stimolarlo verso l'adozione di modelli organizzativi family friendly.

Alla luce di tali considerazioni e delle esperienze in corso, si propongono di seguito le linee di intervento

Linea di intervento	Risorse programmate
1) Contributi alle imprese per ottenere la certificazione Family audit (max 30 imprese)	€.130.000
2) Cofinanziamento per assistenza tecnica e accompagnamento all'implementazione del family Audit da parte della Provincia di Trento e per la costruzione dei distretti famiglie Family audit.	€. 60.000
3) Attività di sensibilizzazione, promozione, divulgazione attraverso modalità diverse fra cui partecipazione a fiere, eventi ad hoc, seminari, convegni ecc. per far conoscere gli interventi family friendly messi in campo dalla Regione Puglia e coinvolgere segmenti di destinatari diversi	€.10.000
TOTALE RISORSE	€.200.000

Obiettivo strategico

Le iniziative indicate si pongono il metaobiettivo di migliorare la qualità della vita delle Famiglie di Puglia attraverso un'attività sperimentale che va a incidere sull'organizzazione aziendale del tessuto produttivo pugliese, sostenendo le imprese a sviluppare modelli family-friendly e a intraprendere il percorso della certificazione Family Audit, anche in continuità con le iniziative già in corso, quali il marchio "Puglia loves Family"





Descrizione delle linee di intervento

Contributi alle imprese per ottenere la certificazione Family audit (max 30 imprese)

Con questo intervento si prevede di sostenere le imprese locali interessate a perseguire il percorso di certificazione Family Audit, attraverso l'erogazione di un contributo finanziario ad hoc.

Il Family Audit è uno strumento manageriale per promuovere un cambiamento culturale e organizzativo all'interno delle organizzazioni pubbliche e private attraverso l'adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie.

L'organizzazione che utilizza il Family Audit innesca un ciclo virtuoso di miglioramento continuo, introducendo al proprio interno soluzioni organizzative innovative e competitive relativamente alla flessibilità del lavoro e alla cultura della conciliazione. L'Audit si realizza attraverso un processo di valutazione sistematica e standardizzata che permette alla fine di ottenere una certificazione.

Il costo del processo di Family audit varia a seconda della dimensione dell'organizzazione richiedente secondo il tariffario approntato dall'Agenzia della Famiglia della Provincia Autonoma di Trento, detentrica di tale certificazione.

NUMERO OCCUPATI	CONSULENTE	VALUTATORE	costo a carico dell'organizzazione
	Tariffa	tariffa	
fino a 15	€ 3.360,00	€ 2.560,00	€ 5.920,00
da 16 a 100	€ 4.480,00	€ 3.840,00	€ 8.320,00
oltre 100	€ 5.600,00	€ 5.120,00	€ 10.720,00

Le risorse allocate per tale attività e pari a €130.000,00 saranno quindi ripartite fra le imprese candidate e ammesse a contributo, nella misura del 50% del costo totale della certificazione della singola organizzazione riportato nella tabella precedente.

La cifra messa a disposizione copre il finanziamento di 30 imprese in un'ipotesi di coinvolgimento di 10 piccole imprese, 13 medie e 5 grandi oltre a un importo minimo da dedicare all'attività di comunicazione. (ca €9.000)

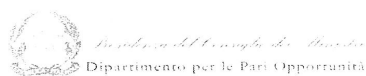
Il processo di certificazione ha una durata di 3 anni e 6 mesi.

La Sezione Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia provvederà a pubblicare un avviso rivolto alle imprese in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- ubicazione in Puglia;
- disponibilità a finanziare l'intervento per la parte non coperta dal contributo regionale pari al 50% dell'intero costo della certificazione

Sempre nell'ambito di tale attività, la Regione intende sostenere la collaborazione con l'Agenzia per la Famiglia della Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'accordo quadro del 3/8/2016 fra Provincia autonoma e Dipartimento Famiglia per il quale la Regione ha avviato le procedure di adesione, finanziando le attività di accompagnamento, assistenza, formazione, costruzione della piattaforma informatica quale completamento del processo di certificazione delle imprese e sostegno alla costruzione dei distretti famiglie sul territorio regionale per un ammontare complessivo di €60.000.





Infine, per sostenere la politica family friendly, in piena attuazione con gli interventi dedicati al marchio "puglia loves Family", alle attività di sostegno ai genitori, ai buoni servizi di conciliazione, è prevista un'attività di sensibilizzazione, promozione, divulgazione attraverso modalità diverse fra cui partecipazione a fiere, eventi ad hoc, seminari, convegni ecc. per la quale viene destinata una cifra pari a €10.000.

Sinergie con altri interventi regionali

Sinergie con altre iniziative e programmi regionali

È dal 2007 che la Regione Puglia sta attuando un complesso di piani e programmi di interventi destinati a migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari. Le diverse iniziative si basano sulla sperimentazione di nuove forme di azione multilivello che coinvolgono enti locali, imprese, associazioni, e le stesse famiglie, chiamate a esprimere un protagonismo nell'offerta di servizi.

Le numerose attività intraprese si indirizzano su più fronti e sono tutte tese a modificare e migliorare il frame work del contesto sociale pugliese.

Oggi è in fase di piena operatività un'azione parallela a quella che si propone con la presente Intesa e che riguarda la promozione del marchio "Puglia loves Family" fra gli operatori economici pugliesi. L'obiettivo è quello di creare un territorio amico delle famiglie sostenendo l'adozione del marchio di attenzione e qualità, in forma sempre più diffusa, da parte delle imprese. Il family audit si configura esattamente come un altro tassello dello stesso percorso: promuovere il processo di certificazione nelle imprese affinché esse adottino modelli organizzativi family friendly.

Divulgazione degli interventi proposti, attraverso la comunicazione istituzionale

Le linee di intervento saranno fortemente sostenute dalla comunicazione istituzionale regionale. Relativamente al Family Audit, la sinergia di tale intervento con quello in corso del marchio "Puglia loves family" permetterà di poter contare sulla campagna di comunicazione già strutturata che viene realizzata su tutto il territorio regionale grazie all'affidamento a una società di comunicazione e al supporto operativo delle associazioni di categoria.

La Regione pubblicherà sul sito istituzionale www.regione.puglia.it, sia nella sezione URP sia nelle pagine dell'Assessorato al Welfare, e sul sito www.sistema.puglia.it tutte le informazioni sugli interventi avviati.

Vi saranno inoltre incontri programmati con la stampa per una diffusione più ampia possibile.



